



IL BELLO COMINCIA IN SPIAGGIA

Foto TRUNK ARCHIVE



Protezioni su misura, ingredienti da skincare, formule sensoriali che è un piacere riapplicare. Così i prodotti **solari di nuova generazione** si prendono cura della pelle e dell'abbronzatura come veri e propri trattamenti da vacanza

di CLAUDIA BORTOLATO

La protezione solare fa tendenza e non solo in estate. Lo dicono le ricerche e gli acquisti online che evidenziano anche in Italia la destagionalizzazione dell'Spf, "indossato" sul viso tutto l'anno: con il sole o con le nuvole, in città come al mare. Un riflesso sia della consapevolezza dei danni indotti dai raggi Uv sia dell'attenzione per il benessere della pelle. E così, parallelamente, un altro fenomeno dilaga nel mondo della cosmetica: quello dei solari che non fanno solo da schermo, ma hanno tutte le caratteristiche di un prodotto di skincare. Per venire incontro a ogni esigenza cutanea, contrastare il foto e crono-invecchiamento e prendersi cura anche dell'abbronzatura.

«Alla missione primaria di proteggere la pelle, le formule solari di nuova generazione associano sempre più spesso prestazioni da trattamento grazie a **ingredienti antiossidanti, idratanti e anti-macchie** che di fatto si utilizzano quotidianamente nella beauty routine da città. A cominciare dall'acido ialuronico, dalla niacinamide e dalle vitamine C ed E», spiega Leonardo Celleno, dermatologo e cosmetologo, presidente di **Aideco**. Si tratta quindi di **formule ibride che offrono una protezione su misura a ogni tipo di pelle - secca, grassa, acneica, matura o ipersensibile** - replicando sotto il sole la skincare-routine abituale e declinandola non solo nelle "classiche" versioni crema, olio, latte e gel ma anche in sieri per viso e corpo, fino al fondotinta e ai balsami labbra colorati, per chi non vuole rinunciare neppure in spiaggia a un tocco di make-up. «Il fattore sensoriale rappresentato dalla texture non è da sottovalutare in un prodotto come il solare che va riapplicato ogni 2 o 3 ore», aggiunge Cel-

La protezione più efficace è quella che combina filtri minerali e di sintesi, perché fa da schermo a raggi Uv, infrarossi e luce blu. Ma va comunque riapplicata ogni due o tre ore

leno. «L'azione dei filtri protettivi infatti tende a diminuire progressivamente a causa dell'acqua di mare, della sabbia, del vento, e **la piacevolezza della texture può fare la differenza invogliandoti all'applicazione**». Di qui nasce anche la tendenza "funscreen", che sta attirando l'interesse dei più giovani, con protezioni solari divertenti: dalla mousse che scoppietta sulla pelle ai cerottini colorati anti-scottature per il naso.

Breve ripasso sui filtri. Ne esistono di due tipi, **minerali (detti anche fisici) e sintetici (detti anche chimici)**. I primi sono a base di biossido di titanio e ossido di zinco, riflettono i raggi Uv e non penetrano oltre gli strati superficiali della pelle, riducendo al minimo il rischio irritazioni, ma lasciando a volte un alone bianco. I secondi, invece, sono sostanze sintetizzate che assorbono le radiazioni ultraviolette, convertendole in calore impercettibile e "disattivandole": i più utilizzati nei solari resistenti all'acqua, anche se, in rari casi, possono risultare sensibilizzanti (la loro sicurezza però è assicurata da normative europee stringenti). «**Conoscerne le specificità è importante per la scelta del fotoprotettore**, perché ognuno di noi può avere una pelle più sensibile o reattiva a certe sostanze», conclude Celleno. «Ma un filtro non esclude l'altro. Anzi, la protezione più efficace è data oggi dalla combinazione delle due tipologie». Lo stesso vale per i solari corpo che replicano la bodycare puntando soprattutto sul **fattore idratazione, fondamentale anche per rendere più uniforme e luminosa l'abbronzatura**, mentre i complessi superidratanti, restitutivi e lenitivi dei doposole chiudono in bellezza la giornata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA